

nella legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), venga affidata alla Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, la concessione della costruzione e dell'esercizio del tronco di congiunzione della stazione di Trastevere con quella di Porta-Cavalleggieri della linea Roma-Viterbo, come prolungamento della linea stessa, il Governo è autorizzato ad accordare alla Società, oltre alla sovvenzione annua di lire 3,000 al chilometro per 70 anni, consentita dall'articolo 5 della legge 24 luglio 1887, n. 4785, (serie 3ª), la somma a corpo di 520,000 lire, da pagarsi in rate da convenirsi, o mediante annualità corrispondenti alla durata della concessione, quale compenso per le espropriazioni, opere d'arte e gallerie da eseguirsi eventualmente a doppio binario.

“ Il Governo potrà pure pattuire il riscatto del tronco predetto in qualsiasi epoca. ”

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

Rubini. Chiederei soltanto che all'articolo terzo fossero fatte queste modificazioni: dopo, cioè, le parole *opere d'arte e gallerie* in fine del primo alinea si aggiungessero queste altre: *caselli e case cantoniere*.

Quindi che il verbo *potrà* nel secondo alinea sia sostituito dall'altro *dovrà*.

La prima aggiunta è suggerita da questo: che, cioè, quel tanto di spese a corpo che sono accordate alla Società mediterranea perchè disponga le opere d'arte in modo da poter ricevere il doppio binario, non vada soltanto a compenso delle espropriazioni delle opere d'arte e delle gallerie, ma anche degli accessori, caselli e case cantoniere. Questa mia proposta mi par chiara senza aggiungere altro.

In quanto al secondo alinea, esso si riferisce alla possibilità del riscatto: e a me pare che il riscatto non debba esser messo in dubbio.

La legge non deve dire *potrà*, ma dire che la nuova linea *dovrà* essere riscattata.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Siamo di accordo

Rubini. Infatti, come potrebbe il Governo riscattare la Roma-Viterbo se fra questa o le altre linee fosse intersecato un tronco di quattro chilometri della Mediterranea?

Dunque si deve dire *dovrà*; e non aggiungo altro.

Brin. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Brin. Io ho chiesto di parlare per fare la stessa proposta messa innanzi dall'onorevole Ru-

bini: che cioè si scriva nel disegno di legge che il Governo dovrà fare il riscatto.

Inoltre chiedo che nella convenzione, che si farà con la Società, si stabiliscano fino da ora i patti del riscatto, perchè altrimenti, in avvenire, per settantacinque anni la Società può avere nelle mani la chiave di questa ferrovia che dà l'accesso a Roma.

Quindi io mi associo alla proposta dell'onorevole Rubini, proponendo di più che nella convenzione, che il Governo farà con la Società, si stabiliscano fino da ora i patti del riscatto.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Rispetto al primo emendamento dell'onorevole Rubini, concernente i caselli, dico che non l'accetto, perchè non ha ragione di essere.

Le 500,000 lire sono date soltanto quale compenso per le espropriazioni, per le opere d'arte e per la galleria, da eseguirsi anche per il secondo binario; inquantochè, se queste opere si facessero per un solo binario per poi poterle allargare, occorrerebbe una spesa enorme.

Viceversa per il resto, per ora, basta che il tronco sia costruito per un solo binario. Dunque vede egli stesso che la sua osservazione non ha ragione d'essere.

Quanto al secondo emendamento, proposto dall'onorevole Rubini, e spiegato più ampiamente dall'onorevole Brin, dirò subito che l'accetto. Il *potrà* fa questa impressione alla Camera; ma il *potrà*, guardato rispetto alla società, cioè che il Governo possa fare il riscatto quando lo voglia, corrisponde al *dovrà* per la società.

Accetto quindi il *dovrà*, ma ripeto essere già concordato che il riscatto dovrà effettuarsi prima della scadenza della presente convenzione, cioè prima di quindici anni. E siccome la nuova ferrovia dovrà andare in esercizio fra cinque anni, il riscatto dovrà eseguirsi nei primi dodici anni che seguono.

Mi pare che siano dichiarazioni abbastanza chiare.

Presidente. Onorevole Rubini, insiste Ella nel suo primo emendamento riguardante i *caselli*?

Rubini. Non insisto.

Presidente. La Commissione fa proprio l'altro emendamento proposto dall'onorevole Rubini e dall'onorevole Brin.

Tittoni, relatore. La Commissione si associa alle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro.